

Campionato del Tigullio - pesante ipoteca di Filippo Jannello sull'edizione 2003

"Dovrete abituarvi a trovarmi a bordeggiare tra di voi"

(Filippo Jannello, settembre 2000)

E' con vero piacere che riporto questa vecchia frase di Filippo e la sua ipoteca sul campionato del Tigullio 2003. La frase risale al campionato di Portofino, ed era rivolta ai boss della classe da un regatante che stava iniziando a costruire mattone dopo mattone la salita ai vertici. Piuttosto che sull'accoppiata genio e sregolatezza, Filippo ha sempre puntato sulla tenacia, le ore passate in mare e il lavoro da certosino per migliorare ogni attrezzatura, ogni dettaglio, ogni manovra. E non è certamente un caso se alle sue spalle, nella classifica di questa regata del 17 agosto, troviamo Renato Lombardi. Ricordo che già alcuni anni fa Renato rappresentava per Filippo un modello da venerare: attaccamento ad ogni dettaglio, barca perfetta, massima conoscenza del regolamento.

Vediamo dunque la cronaca della giornata: molti gli assenti più o meno illustri (siamo il 17 di agosto), quindi l'occasione è ghiotta per chi si presenta al via nonostante la bonaccia e le onde lunghe e molto fastidiose. Non credo di essere l'unico arrivato al battello giuria in preda al mal di mare. Sale nonostante tutto una termica ballerina ma più che sufficiente come intensità (3-4 metri al via). Sorpresa: Vincenzo Penagini, per l'occasione con il vecchio Lillia "più cento" recuperato dopo un paio di generosissimi prestiti, schizza in testa. Da vecchio estimatore della funzionalità dei Lillia sono più che contento, ma il vento cala e, inesorabili, gli scafi più recenti risucchiano Vincenzo fino al quarto posto finale. Vittoria netta per Filippo, che alla fine applaude Luca Manzoni (ha stampato un ottimo secondo sul nuovo Margò) e il maestro Renato al terzo posto.

Il tempo di riposizionare le boe e si riparte. Molti temevano un crollo del vento, invece si riesce a terminare il percorso pieno anche se risalire le onde diventa adesso un esercizio oltre i limiti della sofferenza. Ancora dominio netto di Filippo con Renato a ruota. Sempre veloci Luca Manzoni (con un secondo ed un quarto alla fine sarà terzo di giornata) e Carlo Pizzarello (molto bravo e dotato di quell' Excalibur che nel passato ha permesso grandi cose a Comerio e al Pizzarello "de Roma"). Speravo ancora nella zampata del vecchio Lillia di Vincenzo Penagini, ma alla prima boa di bolina siamo tutti e due in coda. Io mi sono dovuto fermare a liberare il picco (così imparo ad armarmi meglio la barca), Vincenzo addirittura ha dovuto scuffiare per evitare lo strangolamento (classico laccio fermaocchiali agganciato al boma....orribile sensazione). Comunque elegante la sua battuta finale:

"Con il Lillia si impara a passare sulle onde!"

Concludo con due note di merito: una per a Giuli Donà, accanito regatante oltre che velaio primo della classe. Giuli, un vero esempio di sportività, è capace di autopunirsi con un micidiale 720 anche in assenza di giudici: bravo! Un altro ringraziamento a Lilia Cuneo, che dopo un passato di eccellente regatante è divenuta punto di riferimento dei comitati di regata. Senza Lilia non ci sarebbero queste classifiche, ancora di difficile interpretazione per l'incertezza su chi intende iscriversi solo alle regate di giornata e chi punta alla classifica finale. Sopra tutte le classifiche pende comunque l'ipoteca di Filippo!

Francesco Bertolini